1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 307

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 29 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCXCV (parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i verbali delle adunanze tenute il 31 dicembre 1864 e il 29 luglio 1865 dai componenti la Società di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame in Milano *La Previdenza;*

Visto il Nostro decreto del 7 settembre 1864, N. MCCCLXI;

Visti i Nostri decreti 14 gennaio 1864, N. MLXII e 12 febbraio 1865, N. 2157;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società mutua di assicurazione contro la mortalità del bestiame in Milano *La Previdenza* è autorizzata ad introdurre nei proprii statuti le modificazioni deliberate in adunanza generale del 29 luglio 1865 e contenute nel verbale di detta generale adunanza, rogato Ponti di Milano.

Art. 2. Detta Società contribuirà per lire duecento annue nelle spese della vigilanza governativa alla quale è sottoposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni;

Con R. decreto del 19 ottobre 1865:

Fassari Antonino, sotto-prefetto di S. Bartolommeo in Galdo, traslocato nella stessa qualità a Castroreale;

Magno Alessandro, consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Ultra I, nominato consigliere delegato presso la stessa prefettura;

Papazzoni nob. Fabio, consigliere presso la prefettura di Massa e Carrara, traslocato nella stessa qualità presso quella di Lucca;

Oro cav. Vito, già sotto-prefetto di Patti, revocato il decreto 24 agosto ultimo scorso che lo dispensava dal servizio e nominato sotto-prefetto di Nicosia;

Cardillo Morone Gaetano, consigliere delegato presso la prefettura della provincia di Calabria Ultra I, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Camozzi nob. Riccardo, consigliere presso la prefettura di Lucca, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi d'infermità.

Con R. decreto del 31 ottobre 1865:

De Felice avv. Vincenzo, sotto-prefetto di Lanciano, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Forti Valerio, consigliere presso la prefettura di Catanzaro, traslocato nella stessa qualità presso quella di Chieti;

Boselli avv. Paolo, consigliere aggiunto presso la prefettura di Milano, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 5 novembre 1865:

De Novellis cav. avv. Raffaele, prefetto della provincia di Arezzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto dell'8 novembre 1865:

Tegas cav. Luigi, revocato il R. decreto del 18 settembre 1865 col quale esso era nominato prefetto della provincia di Messina, e conservato prefetto di quella di Lucca;

Faraldo cav. Carlo, prefetto della provincia di Siracusa, nominato prefetto di quella di Messina.

Con R. decreto del 31 ottobre 1865:

Schiari cav. avv. Giuseppe, segretario di 2ª classe presso il Ministero dell'interno, dispensato dal servizio;

Alocci Giovanni, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe presso il Ministero dell'interno.

Caprioli Edoardo, alunno in disponibilità del soppresso Ministero dell'interno e polizia di Napoli, addetto straordinario all'ufficio di stralcio interno e polizia, dispensato dal servizio per essersi assentato illegalmente dal suo posto.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, con R. decreto 5 novembre 1865, *ha fatto la seguente disposizione*:

Morin cav. Carlo, console di marina di 2ª cl. in disponibilità per soppressione di posto, è collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° dicembre prossimo venturo ed inviato alla Corte dei conti per la liquidazione della pensione che può spettargli a termini di legge.

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con reali decreti del 19 *e* 31 *ottobre* 1865 *ha fatto le seguenti disposizioni:*

Cavanna cav. Luigi, segretario di 1ª classe, promosso a capo di sezione;

Baldovino Romualdo, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Tardini Giovanni, segretario di 2ª classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Mazza Giunio e Giordano Leopoldo, applicati di 1ª classe, promossi a segretari di 2ª classe;

Lanza Giustino, Minardi Raffaele e Cigolini ingegnere Paolo, applicati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Steffanoni Luigi, Tracagni conte avv. Emilio e Ferraris Francesco, applicati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Bellone Giovanni, Cipolletta Nicola e Mestrallet Augusto, applicati di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;

Fortunati Luciano e Barbanera Giovanni, applicati dei soppressi uffici di statistica in disponibilità, nominati applicati di 4ª classe;

Anziani Ubaldo e Cottani Giovanni, nominati applicati di 4ª classe.

Con decreti ministeriali del 30 *settembre*, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 30 *e* 31 *ottobre scorsi e del* 9 *e* 10 *novembre corrente; il Ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e promozioni*:

Mori Alfonso, nominato prof. della 1ª classe ginnasiale nel collegio-convitto Cicognini di Prato;

Marinelli Ascenso, prof. della 3ª classe ginnasiale in Reggio dell'Emilia, destinato a reggente di lettere italiane e storia e geografia al 2° e 3° anno nella scuola tecnica di Piazza Armerino;

Minutilli Federico, reggente di lingua italiana e storia e geografia al 1° anno nella scuola tecnica di Caltanissetta, traslocato nella medesima qualità alla scuola tecnica di Messina;

Michini Filippo, nominato reggente provvisorio di letteratura italiana e storia e geografia al 1° anno nella scuola tecnica di Canicatti;

Giacopelli Giuseppe, nominato reggente provvisorio di disegno lineare e d'ornato nella scuola tecnica di Caltanissetta;

Jacovetti Luigi, censore di disciplina nel convitto nazionale di Avellino, nominato reggente di lettere italiane e storia e geografia al 2° e 3° anno nella scuola tecnica di Caltanissetta coll'incarico della direzione della stessa;

Leveroni dott. avv. Luigi, nominato profess. straord. di diritto commerciale nella R. Università di Genova;

Franciosi Pietro, nominato reggente di lettere italiane e storia e geografia al 2° e 3° anno e dei diritti e doveri dei cittadini nella scuola tecnica di Terranova;

Negri Benedetto, direttore spirituale nella scuola tecnica Monviso di Torino, confermato in tale ufficio;

Mariani Stanislao, prefetto di Camerata di 2ª classe nel convitto nazionale Melchior Delfico di Teramo, promosso a prefetto di 1ª classe nel medesimo istituto;

Sottini Giuseppe, assistente di filosofia nella scuola normale di Pisa, confermato in tale ufficio;

Finzi dott. Cesare, assistente di fisico matematica nella R. scuola normale di Pisa, confermato in tale ufficio;

Rosati dott. Filippo, assistente di lettere id., confermato id.;

Zanobini dott. Cesare, nominato incar. provv. delle funzioni di aiuto alla cattedra di ostetricia e di clinica ostetrica nella Università di Pisa;

Baldoni dott. Luigi, nominato astante alla clinica medica nella Università di Modena;

Coletti Olimpio, prof. di aritmetica, contabilità, scienze fisiche e naturali nella scuola normale femminile di Chieti, nominato incaricato altresì della direzione della scuola stessa;

Loredo Luigi, prefetto di camerata di 3ª classe nel convitto nazionale di Monteleone, promosso alla 2ª classe nel medesimo istituto;

Bortone Pasquale, censore di disciplina nel convitto nazionale di Broggia di Lucera, traslocato nella medesima qualità al convitto nazionale Galluppi di Catanzaro;

Stagliani Vincenzo, id. nel convitto nazionale Galluppi di Catanzaro, traslocato id. al convitto nazionale Broggia di Lucera;

Pellegrini Giovanni, ippiatro e veterinario comunale, nominato incaricato delle funzioni di capo maniscalco nella scuola superiore di medicina veterinaria di Milano;

Fiore Pasquale, nominato prof. straord. di diritto internazionale nella R. Università di Pisa;

Crilanovics Leopoldo, in aspettativa, nominato reggente di lingua francese nel liceo ginnasiale Tasso di Salerno;

Badalla Vincenzo, nominato reggente la 4ª classe nel ginnasio di Bobbio;

Sartini Vincenzo, allievo della scuola normale di Pisa, nominato reggente di lettere italiane nel liceo Ruggero Settimo di Caltanissetta;

Balbi Federico, nominato reggente della 4ª classe nel Liceo ginnasiale di Matera;

De Franceschi Girolamo, id. reggente di matematica id.;

Clementelli Ferdinando, id. reggente di letteratura italiana id.;

Fiume Vincenzo, incaricato della 1ª classe nel ginnasio di Siracusa, nominato reggente della classe stessa;

Battistino Salvatore, id. della 2ª classe idem, nominato reggente id.;

Buratti Carlo, in aspettativa, nominato reggente della 4ª classe nel ginnasio di Oneglia;

Giannetti Leopoldo, allievo della scuola normale di Pisa, nominato reggente di lettere greche e latine nel liceo Ruggiero Settimo di Caltanissetta;

Mantino dott. Ambrogio, ora in aspettativa, nominato reggente di fisica nel liceo Chiabrera di Savona;

Lumello teol. Giuseppe, incaricato di supplire all'insegnamento della 1ª classe nel liceo ginnasiale Salvator Rosa di Potenza, nominato reggente della 4ª classe nel liceo ginnasiale Colletta di Avellino;

Pinelli Luigi Pompeo, reggente di lettere latine e greche nel R. liceo Ruggiero Settimo di Caltanissetta, confermato in tale uffizio e trasferito al R. liceo Piazzi di Sondrio;

De Silva Luigi, id. nel R. liceo Mario Pagano di Campobasso, nominato reggente della 5ª classe nel liceo ginnasiale Giannone di Benevento;

Alamanni Valentino, nominato reggente della 4ª classe nel R. ginnasio di Caltagirone;

Barnabei Felice, reggente la 4ª classe nel liceo ginnasiale Giannone di Benevento, nominato reggente di lettere greche e latine nel medesimo istituto;

Caix Napoleone, allievo della scuola normale di Pisa, nominato id. nel R. liceo Mario Pagano di Campobasso;

Scillamà P. Giovanni Battista, nominato incaricato provvisorio dell'ufficio di direttore spirituale nel ginnasio e scuola tecnica di Caltagirone;

Cerri Placido, reggente della 4ª classe nel ginnasio di Bobbio, confermato in tale ufficio e trasferito al R. ginnasio Dettori di Cagliari;

Fiorenza sac. Giuseppe, nominato prof. straordinario di istituzioni di diritto canonico nella R. Università di Palermo;

Cuccia Simone, id, prof. strord. d'introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto, id.;

Salinas Antonio, prof. straord. di archeologia nella R. Università di Palermo, confermato in tale ufficio;

Manzella Francesco, prof. straord. di patologia speciale chirurgia id. confermato id.;

Gallozzi Carlo, id. di medicina operatoria nell'Università di Napoli, confermato id.;

De Crecchio Luigi, id. di medicina legale id.; confermato id.;

Bucellati sac. Antonio, prof. straord. di diritto canonico nell'Università di Pavia, confermato in tale ufficio;

Mattei dott. Salvatore, nominato prof. incaricato per l'aritmetica e computisteria e pel disegno lineare nel R. educandato Maria Adelaide di Palermo;

Guli Giovanni, nominato titolare di storia e geografia id.;

Marini sac. Eliodoro, incaricato del canto corale nella scuola normale di Camerino, incaricato altresì dell'insegnamento della religione nella scuola stessa.

Ha accettata la rinuncia data ai rispettivi loro ufficii dai seguenti:

Oliva avv. Antonio, prof. strnord. d'introduzione alle scienze giuridiche e politico-amministrative e storia del diritto nell'Università di Parma;

Pelagalli Francesco, incaricato provv. per la religione nella scuola normale di Camerino;

Tona Luigi, reggente la 4ª classe nel R. ginnasio di Trapani;

Ciardi prof. Luigi, reggente il segretariato del R. provveditore agli studi della provincia di Cremona;

Ha esonerato dal rispettivo incarico loro affidato i seguenti:

Coletti Olimpio, incaricato dell'insegnamento della pedagogia e geografia nella scuola normale di Chieti;

De Rossi Domenico, id. della religione e morale nella scuola normale femminile di Catania;

Scaniglia sac. Giuseppe, idem della storia e geografia nella scuola normale di Genova;

Scipioni Giuseppe, incaricato di reggere l'ispettorato del circondario d'Ozieri.

Ed ha annullato il decreto ministeriale 16 ottobre 1865 che confermava il dott. Tampellini Giuseppe nel posto di astante alla clinica medica nella R. Università di Modena.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati ieri approvò altre elezioni: quelle cioè dei signori Fabrizi, Ripandelli, Luigi Giordano, Acquaviva, Gravina, Caccioppo, Coppino, Avitabile, Golia, Cafici, Scalini, Cairoli; annullò le elezioni del signor Antonino Speciale a deputato del collegio di Nicosia per ragion d'impiego; del sig. Giuseppe Volpe a deputato del collegio di Campobasso; dichiarò eleggibile il sig. Giovanni Grillenzoni, sulla cui eleggibilità era sorta quistione, riservandosi di esaminarne gli atti elettorali; e rinviò all'esame dell'ufficio quella del Pasquale Ciccarelli a deputato del collegio 8° di Napoli.

Nella stessa seduta furono dichiarate alcune ozioni: del deputato Cugia per Macomer, del deputato Pisanelli per Taranto, del deputato Lazzaro per Conversano.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento per i posti gratuiti e semi-gratuiti nei convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato con R. decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del prefetto di Abruzzo Ulteriore 2° in conformità dell'art. 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso al posto semi-gratuito vacante nel convitto nazionale Cutugno di Aquila, concorso che ebbe luogo il 2 settembre del corrente anno;

Visto il parere favorevole dell'ispettorato generale:

Decreta:

Il giovane Ettore D'Angelo Antonio è dichiarato vincitore di un posto semi-gratuito nel Convitto nazionale di Aquila.

Il presente decreto sarà registrato alla corte de' conti.

Firenze, 25 novembre 1865.

Pel ministro: BIANCHI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, retribuito con l'annuo stipendio di Lire ottocento venti (820), è aperto un concorso, il quale sarà per titoli e per esame.

I titoli da presentarsi sono l'atto di nascita, un attestato di buona condotta morale, un certificato medico di buona salute, le opere pubblicate od inedite, ed i gradi accademici ottenuti.

L'esame consisterà:

1° Nell'esporre un sistema d'insegnamento;

2° Nel dar saggio di cognizioni sull'armonia ed il contrappunto;

3° Nel suonare un pezzo di musica a scelta e di stile possibilmente misto, vale a dire sciolto e fugato;

4° Nel leggere all'improvviso un pezzo di musica scelto dalla Commissione esaminatrice;

5° Nel dare una lezione ad uno o più allievi presentati dalla sopradetta Commissione.

I titoli degli aspiranti dovranno essere presentati a questo Ministero entro il termine utile, che rimane stabilito dalla pubblicazione del presente Avviso sino a tutto il prossimo venturo novembre.

Firenze, li 6 ottobre 1865.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. MISI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Stante lo smarrimento avvenuto dei mandati di L. 45 e di L. 24, 70 emessi dal Ministero dei lavori pubblici coi numeri 2241 e 2246 sul capitolo 29, esercizio 1863, ambidue a favore del sig. Marenco Lazzaro ff. di cassiere delle strade ferrate a Mortara, per rimborso paghe della 1ª e 2ª quindicina di dicembre detto anno, si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quei mandati siano presentati, saranno essi considerati come non avvenuti, e se ne autorizzerà spedizione di duplicati.

Firenze, li 25 novembre 1865.

Il direttore capo della 4ª divisione.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 1029 in data 18 giugno 1864 rappresentante il deposito di lire 100 di rendita fatto da Biancotti Giacomo per cauzione verso il Ministero della guerra della provvista di oggetti di buffetteria deliberatagli il 6 aprile 1864 all'incanto seguito presso l'Intendenza militare di Firenze.

Torino, li 26 ottobre 1865.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

CONSIGLI PROVINCIALI DEL REGNO.
Costituzione definitiva degli uffici.
Provincia di Pesaro.

Presidente, Mattei conte Giacomo — Vice presidente, Guidi cav. Luigi — Segretario, Gabrielli dottor Gabriel Angelo — Vice segretario, Procacci dottor Adriano.

Errata corrige — Nel numero di ieri 28 novembre, Parte non Ufficiale, in capo alla notificazione della direzione compartimentale del Tesoro in Firenze riguardante un certificato di pensione a favore di Peruzzi, leggesi *Terza pubblicazione* invece di *Seconda pubblicazione*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News*:

Una numerosa assemblea si è riunita la sera del 2 a S. George Hall per discutere la questione delle riforme. Essa era stata convocata dal *maire* del borgo dietro la dimanda di 2500 abitanti; il seggio della presidenza era tenuto dallo stesso *maire* signor J. N. Godwin.

L'alderman Brown ha presentato la prima deliberazione nei seguenti termini; « L'assemblea è di opinione, che la convocazione del nuovo Parlamento, la mancanza di altre questioni di urgenza immediata, e lo stato di pace generale rendono il momento attuale assai favorevole alla proposta di una riforma parlamentare tante volte stata promessa dal governo di Sua Maestà

Il signor Robert Kell sostenerne le mozione, che fu approvata dal signor C. Thomas.

Anche il signor Forster parlò in favore.

Facendo allusione allo stato presente della questione di riforma egli espresse la sua convinzione che la Camera dei comuni procurerebbe che questa questione non venga lasciata più a lungo da parte, e che il governo non permetterebbe che il partito liberale ne facesse suo giuoco.

« Non si dimenticherà, soggiunse, che lord Palmerston non fu mai partigiano ardente della riforma; ora, che egli non è più, è venuto il momento di risolverla.

« Al posto di lord Palmerston noi abbiamo il conte Russell ed il signor Gladstone i quali più che ogni altro sono impegnati a questo oggetto di faccia al paese.

« Il signor Gladstone ha profittato di tutte le occasioni possibili per far sapere al pubblico quali sieno le sue convinzioni; ed è questa una garanzia, che nel momento delle crisi egli non deluderà le promesse che ultimamente ci ha fatte.

« Ma il paese non soffrirà che il governo tratti con leggerezza la questione della riforma. Quantunque non vi sia una violenta agitazione per ottenerla, pure tutti la desiderano, e la sospirano; così che io non ho mai parlato di questa questione con maggiore speranza, e con maggiore fiducia che adesso.

« Io spero che il Ministero presenterà un *bill* serio, e che sarà pronto a seguirne la buona o cattiva fortuna.

« Se il paese deve respingere questo *bill* vale meglio che il Ministero fallisca, e che aspetti che il popolo sia pronto.

« Io sono sicuro che alla prossima seduta il gabinetto presenterà un *bill* quand'anche non lo avesse ancora abbastanza studiato.

« Si dovrebbe organizzare dei *meetings* nelle grandi città per addossarne al governo tutta la responsabilità.

« Il partito riformista commetterebbe un grave errore proponendo un *bill* in questa circostanza; perchè se questo *bill* fosse in senso moderato, molti direbbero che dovette esser tale, e se fosse troppo largo potrebbe esser pretesto agli avversari per far dell'opposizione.

« Io dimando a quest'assemblea di offrire al signor Gladstone il buon destro di dichiararsi se egli è realmente favorevole ad ammettere la classe operaia a cooperare al governo. E senza dubbio la sua risposta gioverebbe a far fare un gran passo alla causa della libertà.

« Io non pretendo dire che il prossimo *bill* di riforma conceda alla classe operaia tutto quanto essa vorrebbe eventualmente ottenere: ma esso sarebbe però tale da darle una parte reale nella rappresentanza e questo sarebbe il principio di una novità la quale merita a vero dire che si facciano i più grandi sforzi per poterla raggiungere.

« L'Inghilterra ha interesse che i suoi lavoranti non emigrino in America o nelle colonie prima che non abbiano ottenuti i diritti di cittadinanza e che non abbiano potuto manifestare i loro sentimenti di patriottismo. In America essi partecipano al governo ed hanno diritto di apprezzare personalmente il proprio onore ed i propri interessi. Se così fosse anche da noi, il trono sarebbe più sicuro, perchè nessuno si troverebbe privo del diritto di aiutare del proprio consiglio il suo sovrano. Il paese sarebbe non solo più libero, ma anche più prospero, ed a-

vrebbe maggior forza per adempiere le sue obbligazioni. »

Il signor Aldlaw in seguito disse « che l'assemblea crede che la preparazione di una completa riforma da parte del nobile primo ministro, il quale ha studiato codesta questione colla diligenza più coscienziosa ed ha soventi volte parlato in Parlamento a favore della riforma, sarebbe specialmente conveniente e sicura d'ottenere l'appoggio sincero del paese, ma che un nuovo ritardo frapposto dal presente ministero provocherebbe seri imbarazzi, e verrebbe accolto con un grande malcontento. »

Il consigliere Whitehead appoggia la mozione.

Il signor Arnold pure l'appoggia, ed è votata dall'assemblea, la quale adotta in seguito la redazione di una memoria a lord Russell per informarlo della sostanza delle attuali risoluzioni.

Vien nominata una deputazione incaricata di presentare quella memoria a sua signoria.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles in data 24 novembre:

Gli scacchi da dieci anni subiti nelle elezioni dal partito clericale nel Belgio, i suoi sforzi per arrivare al potere, sempre tornati vani, pare che a lungo andare lo abbiano gettato in uno stato di esasperazione indicibile.

Dopo il colpo di Stato del 1864, in seguito del quale la diritta disertò in massa i banchi della Camera, gli ultramontani del Belgio resistono apertamente alla esecuzione di una legge stata regolarmente votata e sanzionata dal re; voglio parlarvi della legge sulle antiche instituzioni delle Borse delle scuole.

Si accredita inoltre la voce che il partito il quale ha fatto della religione un istrumento politico è deciso a spingere le discussioni parlamentari ad un tal grado di violenza che il partito liberale sarà, buon grado o mal grado, costretto ad uscire da quella moderazione, che egli ha sempre usato finora nello sfogo del suo astio.

È necessario prima sapere che il procedere anarchico, il disordine, in una parola, sono il fatto di uomini che si vantano conservatori e che al contrario sono gli uomini del progresso, i liberali che si trovano al potere ed in maggioranza nelle due Camere quelli che si sforzano di prevenire colla calma, colla sapienza e col buon senso una violenta esplosione in Parlamento così come nel paese.

Le prove abbondano, ed eccone una fra mille.

Il governo ha fatto testè distribuire ai membri della Camera la sua ultima relazione triennale sull'insegnamento elementare.

Questa relazione constata che nel periodo dal 1861 al 1863 il numero delle scuole comunali del governo aumentò di 219, mentre quelle delle scuole riconosciute ha diminuito di 129, e quello delle scuole libere diminuì di 23. (*Patrie*)

SVEZIA. — Si scrive da Stoccolma in data del 15 novembre:

Si dice che una delle principali questioni che verranno presentate alla Dieta sarà quella della riorganizzazione dell'armata svedese. Questo è uno degli oggetti dei quali più si occupa il re.

Giusta il parere emesso dalla Commissione instituita per ordine del re, l'armata avrebbe un piccolo piede di guerra di 50,000 uomini sempre disponibili, ed uno grande di 70,000 che potrebbe venir messa prontamente sott'arme, e che avrebbe anche in tempo di pace tutti i suoi ufficiali ed il suo equipaggio completo.

L'obbligo del servizio sarebbe portato da cinque a dieci anni, i sei primi costituirebbero il contingente di guerra, gli ultimi quattro la riserva di guerra; l'estrazione a sorte si farebbe a vent'anni, non più a ventidue. L'*indelta* e la coscrizione formerebbero l'effettivo designato col nome di piccolo piede di guerra.

Per la difesa del paese si organizzerebbe sotto il nome di *Landstorm* una riserva composta di tutti gli invalidi sino ai cinquant'anni, nella quale riserva sarebbero compresi tutti i fucilieri volontari.

La fanteria avrebbe 75 battaglioni di 800 uomini ciascuno senza contare gli ufficiali; sul piccolo piede di guerra vi sarebbero 50 battaglioni di campagna e 25 ai depositi; sul gran piede di guerra 75 battaglioni di campagna, e parecchie compagnie di deposito occupate negli esercizi. Il numero degli ufficiali di fanteria sarebbe aumentato di 147, di 86 quello dei sotto ufficiali.

La cavalleria si comporrebbe di 42 squadroni di 125 uomini ciascuno; l'artiglieria di un corpo di tre brigate, stazionate l'una a Stoccolma, l'altra a Gothenburg, la terza a Christianstadt; l'artiglieria di campagna avrebbe 33 batterie di 6 cannoni caduna. Infine il corpo del genio sarebbe portato da 2 a 6 compagnie di 200 uomini l'una. Una parte dell'*indelta* di marina farebbe parte dei quadri dell'*indelta* di terra.

Verrebbero introdotte altre riforme importanti. I ragazzi verrebbero ammaestrati alle armi nelle scuole; sarebbe incoraggiata la istituzione delle società di tiro al bersaglio; prolungato il tempo fissato per le manovre dell'*indelta*, riorganizzata la scuola militare, migliorato il servizio dell'intendenza.

L'*indelta*, questa specie d'armata composta di soldati lavoranti tiene gran parte in questo piano generale — « Non v'è un solo Svedese, dice lo scritto di S. M., che non deva provare venerazione e fiducia per questa istituzione sì profondamente legata ai nostri costumi, e che ha sempre inspirato un'alta idea del soldato della Svezia. Lo straniero ci invidia questo sistema che stende come una rete l'ordine nel paese, che conserva il soldato alla gleba, alla moralità del suo casolare, e che quando scoppia la guerra con una voce sì possente lo chiama alla difesa della patria. »

Sua Maestà crede che i reggimenti ben disciplinati dell'*indelta* possano costituire il centro dell'armata svedese e la forza principale del paese; ma per questo essi devono essere esercitati più che nol siano adesso, e bisogna metterli al corrente di tutti i progressi fatti dall'arte militare negli ultimi anni.

Le discussioni della Dieta sulla questione militare saranno molte approfondite e presenteranno un vivo interesse. (*Moniteur*)

SPAGNA. — Si legge nell'*Epoca* di Madrid:

Abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori tutti i documenti più importanti relativamente alle nuove complicazioni insorte nel Pacifico.

I pieni poteri di cui è investito l'ammiraglio Pareja lo autorizzano ad iniziare delle conferenze ed a trattare col delegato che verrà nominato dal presidente della repubblica nei termini e modi più convenienti e più sicuri per arrivare ad un accomodamento delle difficoltà pendenti fra la Spagna ed il Chilì.

Le Camere furono unanimi nella loro risoluzione, e dopo di aver dato per acclamazione un voto di solenne approvazione alla condotta tenuta dal ministro degli affari esteri, esse hanno autorizzato il presidente ad accettar la guerra, ad usare di tutte le risorse del paese per quanto sarà necessario ed a contrarre un prestito di venti milioni di *duros*.

I deputati dell'opposizione hanno fatto la proposta che il corpo legislativo si portasse in massa al palazzo del presidente e che là a voce si ratificasse il voto di approvazione e di fiducia nella condotta del potere esecutivo, e questo per mostrare quanto sia sincera l'unione che esiste fra gli uomini dei varii partiti al Chilì, ed i loro rappresentanti nelle Camere e provare che di fronte ad un pericolo esterno ognuno si affretta a dimenticare i dissidii ed offrire persona, beni e vita per difendere l'onore e la dignità della patria.

Come le coste del Chilì sono estesissime, e vi si trovano venti porti, così è impossibile che il blocco dichiarato dalla nostra squadra sia pienamente effettivo; e se ne ha la prova nel fatto che più di venti navi sono riuscite ad entrare negli ultimi giorni del settembre in certi porti del Chilì.

Così i rappresentanti delle potenze estere, e specialmente quelli d'Inghilterra e degli Stati Uniti hanno fatto nuove rimostranze al nostro ammiraglio per indurlo a por termine ad un tale stato di cose, e tentare una conciliazione soddisfacente.

STATI UNITI. — Si scrive da New-York, in data dell'11 novembre:

Quantunque non sia ancor terminato lo scrutinio generale dei voti, pure si può sin d'ora prevedere che il partito repubblicano avrà quasi dappertutto la maggioranza nelle elezioni locali.

Gli Stati del nord del centro e dell'ovest, come il Massachusetts, il Maryland, il Wisconsin, l'Illinese, il Minnesota, il New Jersey istesso finora così devoto ai democratici, come lo Stato di New-York sono pel partito repubblicano. La città imperiale è rimasta fedele al partito contrario, il quale ebbe 25 mila voti di maggioranza che saranno controbilanciati da 24 mila voti repubblicani delle contee.

Il generale Slomm venne eletto a rappresentante della città; il suo avversario, il generale Bastow, candidato repubblicano pel posto di segretario di Stato, ottenne una grande maggioranza.

Nella prossima legislatura d'Albany i partiti saranno rappresentati nella seguente proporzione: Senato, 25 repubblicani contro 7 democratici; Assemblea, 86 repubblicani contro 42 democratici.

Fra i senatori democratici figurano i signori Beniamino Wood, già *maire* di New-York, mentre che il signor Samuele Booth, *maire* di Brooklyn, appartiene ai rappresentanti repubblicani. Dei giudici eletti alla Corte suprema dello Stato sei su otto sono repubblicani.

Fu molto notato che in quest'anno gli elettori avevano mostrato una gran negligenza nel portarsi all'urna: l'anno scorso 121 mila cittadini avevano preso parte alle elezioni, quest'anno vi ebbero solo 85 mila votanti.

Del resto le elezioni a New-York ebbero luogo con ordine, e si ha appena a segnalare una qualche rissa, del resto subito calmata. Venne arrestato qualcuno accusato di aver votato illegalmente, ed altri che tentavano di votare in differenti distretti; ma in generale la pubblica quiete non venne sturbata.

Nel Massachussets il colonnello Bullock venne nominato governatore dello Stato con 76 mila voti repubblicani contro 25 mila, dati al suo concorrente il generale Couch, democratico; e con lui passò tutta la lista repubblicana dei pubblici funzionari dello Stato.

Nel New Jersey vinsero i repubblicani, e fu nominato governatore il loro candidato signor Ward.

La legislatura dello Stato conterrà undici senatori repubblicani contro dieci democratici, e nell'assemblea vi saranno trentotto rappresentanti repubblicani e ventidue democratici.

Lo scacco di questi ultimi viene attribuito al contegno del loro partito nella questione della schiavitù, e specialmente per aver rifiutato di appoggiare la riforma della Costituzione.

La maggioranza repubblicana è pure assicurata nel Wissonsin, dove venne eletto a governatore il signor Fairchild.

Il Minnesota rimase fedele al partito repubblicano, ed i telegrammi della Mobile e della Nuova Orleans portano che gli è altrettanto della Luisiana e dell'Alabama.

I giornali ed i rapporti degli antichi Stati separatisti dando buone notizie della ricostituzione dell'Unione segnalano una profonda miseria ed il completo abbandono dell'agricoltura per mancanza di braccia. Il negro libero considera come un diritto l'astenersi dal lavoro benchè i coltivatori cerchino di chiamare a sè a titolo di domestici i loro schiavi d'una volta, offrendo agli uni una parte del ricolto, agli altri un salario fissato dagli agenti del governo che dirigono gli ufficii degli affrancati.

Si teme che in molti distretti non si faccia sentire la fame, e si fanno voti perchè il gabinetto di Washington, terminata una volta la riorganizzazione politica, voglia rivolgere la sua moderazione e la sua energia alla soluzione delle questioni sociali, che si riferiscono alla consolidazione, alla pubblica fortuna ed alla prosperità di tutta la Confederazione.

(*Moniteur*)

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

I BILANCI COMUNALI E PROVINCIALI (1).

Anno 1863.

L'amministrazione pubblica va raccogliendo, già da tre anni, notizie sui bilanci comunali e provinciali, ma si è accontentata sinora di pubblicarla in forma sommaria i risultamenti di quelle indagini nell'*Annuario delle finanze*, nel quale per altro non furono fin qui pubblicati i dati relativi ai bilanci comunali del 1863.

Noi suppliremo a quella lacuna con cifre di origine pure ufficiale, tanto più volontieri inquantochè gli è per la prima volta che, sieno le entrate, sieno le spese comunali appariranno specificate ramo per ramo e compartimento per compartimento. Il che ci darà agio inoltre di stabilire qualche utile raffronto tra le finanze comunali del regno e quello di uno Stato vicino le cui condizioni economiche e morali somigliano alle nostre.

(1) Pubblichiamo alcuni brani dell'introduzione di codesto nuovo lavoro testè compiuto per cura della direzione della *Statistica generale del Regno*.

Entrate e spese comunali.

I comuni del regno, secondo la loro situazione finanziaria del 1863, presentano un ammontare di rendite e di spese ordinarie che può riassumersi di questa guisa:

Entrate ordinarie	L.	125,362,570
Entrate strordinarie	»	39,992,551
Totale	L.	165,355,121
Spese ordinarie	L.	144,201,374
Spese straordinarie	»	70,594,331
Totale	L.	214,795,705

Entrate. — Le entrate comunali ordinarie e straordinarie in Francia toccano una cifra quasi quattro volte maggiore di quella indicata come rendita ordinaria e strordinaria delle nostre comunità (604,053,623 lire) e con proporzioni, fra le entrate ordinarie dei due paesi e le straordinarie, che a un dipresso seguono la stessa stregua (408,899,219 lire di rendite ordinarie e 195,154,404 lire di rendite strordinarie). Rispetto alla popolazione le entrate comunali ordinarie e straordinarie stanno nell'impero francese come 15: 1; nel regno d'Italia come 8: 1.

Una differenza meno sensibile trovasi nelle spese ordinarie e straordinarie comunali dei due Stati, perchè i comuni francesi incontrano spese che non sono che il triplo di quelle a cui si sobbarcano i comuni italiani (612,875,000 lire, delle quali 373,954,736 lire di spese ordinarie e 238,920, 264 di straordinarie). I bilanci comunali francesi si chiudono in disavanzo di sole 9,821,377 lire, e i bilanci comunali italiani accusano il manco ben più vistoso di 49,440,584 lire (1).

Ora ecco come si ripartiscono le entrate e le spese nei quattordici grandi compartimenti del regno:

Compartimenti territoriali	Entrate		Spese	
	Ordinarie — Migliaia di lire	Ordinarie e straordin. — Migliaia di lire	Ordinarie — Migliaia di lire	Ordinarie e straordin. — Migliaia di lire
Piemonte	17 354	26 714	22 389	37 128
Liguria	6 197	9 114	6 587	11 404
Lombardia	24 114	29 141	30 805	44 961
Emilia	8 781	10 330	14 839	20 439
Umbria	3 671	4 469	4 384	5 112
Marche	5 884	7 707	7 079	9 844
Toscana	11 848	22 461	16 791	27 243
Abruzzi e Molise	4 425	5 250	3 897	5 322
Campania	13 343	15 721	12 097	16 082
Puglie	5 557	6 489	4 651	6 777
Basilicata	1 656	1 955	1 499	2 108
Calabrie	2 821	3 302	2 602	3 400
Sicilia	16 889	19 149	13 382	19 770
Sardegna	2 823	3 553	3 199	5 206
Regno	123 363	165 355	144 201	214 796

Le entrate ordinarie superano le spese ordinarie nelle provincie napoletane ed in Sicilia; le ultime invece oltrepassano le prime in Piemonte in Liguria, in Toscana, nell'Umbria, nelle Marche e nella Sardegna in tutti i compartimenti i bilanci delle entrate e delle spese ordinarie e straordinarie si chiudono in disavanzo; anzi in Lombardia e nell'Emilia si verifica il grave dissesto per cui le entrate ordinarie e straordinarie cumulativamente non bastano ai bisogni delle spese ordinarie.

Vediamo ora in quale misura nei varii compartimenti territoriali concorrono a costituire le entrate ordinarie comunali, i diversi *cespiti*, come ora si usa dire, ossia le diverse fonti di rendita (residui attivi, censi, tasse, ecc.).

Compartimenti territoriali	Residui attivi	Rendite di stabili e censi	Proventi diversi	Tasse e diritti diversi
Piemonte	1 646 520	4 354 856	1 465 371	9 887 261
Liguria	213 294	401 787	277 386	5 304 137
Lombardia	1 614 309	3 125 612	6 931 812	12 441 844
Emilia	1 014 091	1 314 666	872 403	5 579 836
Umbria	252 775	299 087	159 018	2 959 877
Marche	366 200	217 101	489 793	4 811 276
Toscana	1 903 552	1 186 467	344 944	8 413 162
Abruzzi e Molise	802 078	2 270 597	119 798	1 232 221
Campania	753 391	2 905 437	188 499	9 495 959
Puglia	688 676	1 803 281	391 524	2 672 941
Basilicata	354 654	938 977	12 325	350 399
Calabrie	272 807	1 349 025	26 428	1 173 161
Sicilia	2 725 853	2 552 340	3 133 885	8 476 704
Sardegna	916 881	975 558	176 589	754 145
Regno	13 525 081	23 694 791	14 589 775	73 552 923

I principali rami d'entrata, cioè le rendite di stabili e censi, e le tasse e diritti diversi si ragguagliano al numero degli abitanti in ogni compartimento come nello specchio che segue:

Compartimenti territoriali	Per ogni 100 abitanti	
	Rendite di stabili e censi	Tasse e diritti diversi
Piemonte	158	350
Liguria	52	687
Lombardia	101	401
Emilia	66	278
Umbria	58	277
Marche	25	545
Toscana	60	428
Abruzzi e Molise	187	102
Campania	111	362
Puglia	137	204
Basilicata	190	71
Calabrie	118	103
Sicilia	107	354
Sardegna	166	128
Regno	109	338

In Italia si hanno 109 lire di rendita comunale di stabili e censi, in Francia 122 per 100 abitanti. Fra noi le tasse e i diritti diversi stanno alla popolazione come 338, presso i nostri vicini come 748 a 100.

Le tasse locali dal 1861 al 1862 crebbero in modo notevolissimo (29 milioni); aumentarono invece moderatamente dal 1862 al 1863 (3 milioni e mezzo).

Tasse locali.

	Totale	per 100 abitanti
Anno 1861	lire 40,877,489	188
Anno 1862	lire 70,149,952	322
Anno 1863	lire 73,552,923	338

L'aumento del 1861 al 1862 è naturalmente spiegato dal fatto che in quell'annata furono poste in vigore, in tutta Italia, le leggi che davano quasi piena autonomia ai comuni.

Ove si eccettui la Sicilia, dove nel 1862 le tasse locali diminuirono il 37 per cento, in tutti gli altri compartimenti si ebbe una notevole progressione, più spiccata però in Lombardia, in Sardegna, nella Campania, e più che altrove in Toscana, nel qual compartimento le tasse locali aumentarono nel 1762 nel rapporto di 2790 per 100 per diminuire tosto nel 1863 del 14 per cento.

Spese. — Le spese comunali riguardano i censi, annualità ed interessi di capitali passivi, le spese d'amministrazione, la polizia e la sicurezza pubblica, la guardia nazionale, i lavori pubblici, l'istruzione pubblica, i culti e le spese diverse, distribuite come dal prospetto seguente:

Censi, annualità, ed interessi di capitali passivi	L.	14,594,905
Spese di amministrazione	»	25,442,174
Polizia e sicurezza pubblica	»	19,957,115
Guardia nazionale	»	5,605,337
Lavori pubblici	»	17,316,326
Istruzione pubblica	»	15,922,638
Culti	»	4,742,109
Spese diverse	»	40,620,770
Totale	L.	144,201,374

Lo spendio di maggior rilievo riguarda l'amministrazione, per la quale occorsero 25,452,174 lire, ossia il 20 per 100 delle entrate ordinarie. In Francia dove l'amministrazione è complicata quanto e forse più della nostra, ma dove regna uno spirito di rigida e ben intesa economia, la spesa d'amministrazione si ragguaglia al totale delle entrate ordinarie come 12 a 100. I compartimenti che nella spesa d'amministrazione superano la media del Regno sono l'Emilia (lire 35 di spesa su 100 di entrata ordinaria), la Sardegna (35), Basilicata (27), le Calabrie e le Marche (26), il Piemonte (23). Di poco se ne discostano gli Abruzzi (22), la Campania (21), la Toscana (20) e l'Umbria (18). Non la raggiungono invece la Liguria, la Puglia (17), la Lombardia (16) ed ultima la Sicilia (12).

(1) Vedi *Rapport à l'Empereur sur la situation financière des Communes de l'Empire en* 1862. — *Moniteur officiel* dell'8 luglio 1865. — Conviene però avvertire, che tutti i raffronti da noi stabiliti in questa materia non si hanno a prendere in modo assoluto, e come un vero parallelo sostanziale, ma solo come un paragone condizionato, dacchè i dipartimenti ed i comuni francesi non sono legalmente ed economicamente identici alle provincie ed ai comuni italiani.

La polizia e la sicurezza pubblica importano una spesa di 19,957,115 lire. Ad uno spendio comparativamente alquanto minore soggiace la Francia, le cui comunità non destinano alla polizia e sicurezza pubblica che 30 milioni. Ma chi consideri la condizione affatto eccezionale di molte parti d'Italia, il governo delle carceri che dal lato della sicurezza non è ancora ordinato come vorrebbesi, le tumultuarie liberazioni dei condannati, il licenziamento dell'antico esercito borbonico, il gran numero di disertori e di renitenti ne' paesi in cui la leva fu introdotta di fresco, gl'incitamenti delle fazioni, il nuovo sperimento di tutte le libertà, le armi poste in mano dalla legge stessa alle moltitudini che da sì gran tempo n'erano disavvezze, le passioni rinfuocate da insoliti bisogni e da smisurate speranze, stupirà che a tutelare la pubblica quiete non occorrano sforzi maggiori. I compartimenti sui quali gravitano i carichi più ragguardevoli pel servizio della polizia e della sicurezza pubblica sono l'Emilia, la Toscana, le Marche, la Lombardia, il Piemonte e l'Umbria; spendono meno largamente le comunità delle provincie meridionali, della Liguria, della Sicilia e della Sardegna.

Una grave differenza riscontrasi tra la spesa annua, cui vanno incontro i municipii italiani, per gl'interessi del loro debito comunale e quella che allo stesso effetto vediamo impiegata dalle comunità francesi. Mentre in fatti i nostri comuni non pagano complessivamante che 14 milioni e mezzo all'anno, i comuni della Francia contribuiscono ogni anno, a questo stesso titolo, una somma tripla della nostra (42 milioni circa) (1). Pesa il maggior debito sulle comunità della Lombardia, della Liguria, del Piemonte, della Toscana, dell'Emilia e della Sicilia. Un minore aggravio invece sopportano le comunità delle Marche, dell'Umbria, della Sardegna e quelle delle provincie napoletane.

I nostri municipi destinano ai lavori pubblici 17,316,326 lire, neppure il terzo di quanto consacra la Francia (53 milioni), con necessità che di tanto superano quelle del nostro vicino. Or ecco come i diversi compartimenti ponno classificarsi rispetto a queste spese. Vengono primi: Toscana, Lombardia, Emilia, Basilicata, Sicilia, Abruzzi, Calabrie, Marche; ultimi: (alcuni per aver già fatto il più, altri per non aver ancora cominciato a fare) Puglia, Campania, Umbria, Piemonte, Sardegna e Liguria.

L'istruzione pubblica vale pei comuni del Regno una spesa di 15,922,638 lire, spesa che di poco supera quella cui va incontro lo Stato per lo stesso titolo (15 milioni). La Francia spende per l'istruzione pubblica 21 milioni, e però meno dell'Italia, tenuto conto della differenza nel numero degli abitanti e della somma delle entrate comunali. Vanno distinti principalmente pei sacrifici pecuniari in pro dell'istruzione le comunità dell'Emilia, del Piemonte, delle Marche, della Sardegna, della Liguria, della Lombardia e dell'Umbria; meno curanti dell'insegnamento popolare appaiono le comunità della Toscana, della Sicilia e delle provincie napoletane, ove pur troppo maggiore si fa sentire il bisogno dell'istruzione.

I compartimenti che si sobbarcano per la guardia nazionale alle maggiori spese sono: l'Emilia, la Toscana, le Marche e, se si eccettui la Basilicata, i compartimenti napoletani. Di minore dispendio è causa quella istituzione alle comunità della Lombardia, dell'Umbria e della Sicilia ed a quelle dell'antico regno sardo, dove già esiste da più di tre lustri.

Il culto, che in Francia costa alle comunità più di 8 milioni, importa pei comuni italiani una spesa che non giunge a 5 milioni (4,742,109 lire).

Le comunità concorrono ad alcune spese facoltative provinciali e circondariali, e sopportano sovratasse alle imposte erariali dirette nella misura per ciascun compartimento qui appresso indicata:

Compartimenti territoriali	Spese facoltative provinciali e circondariali	Sovratassa all' imposta erariale
Piemonte	1 243 240	11 803 157
Liguria	263 006	2 578 079
Lombardia	124 298	16 079 335
Emilia	3 778 051	13 889 545
Umbria	11 701	701 540
Marche	449 627	2 601 699
Toscana	1 659 185	6 756 401
Abruzzi e Molise	266 253	393 533
Campania	139 929	573 124
Puglia	461 582	784 384
Basilicata	99 445	303 253
Calabrie	306 428	445 413
Sicilia	267 374	1 065 738
Sardegna	115 900	2 039 809
Totale	9 146 019	60 015 010

Le sovratasse alle imposte erariali crebbero esse pure in questi ultimi anni con notevole progressione.

(1) Una terza parte di questa somma (13,500,000 lire) vien spesa ogni anno dalla città di Parigi pel solo pagamento d'interessi: nella rimanente è anche compresa una piccola somma che le altre comunità della Francia destinarono all'estinzione dei loro debiti.

Anno 1861 . . . . L. 44,116,558
» 1862 . . . . » 48,228,793
» 1863 . . . . » 60,015,010

I compartimenti che maggiormente contribuirono a questo incremento sono l'Emilia (5 milioni), il Piemonte (4 milioni circa), la Liguria (1 milione), la Lombardia diminuì del 1861 al 1862 le sovratasse all'imposta erariale dal 12 per 100, ed effettivamente di 1,868,400 lire, per accrescerle nell'anno successivo di lire 2,846,100 cioè il 22 per 100. I maggiori aumenti per 100 si verificarono in Sicilia, che da 11,953 lire nel 1861, pagò nel 1863 lire 1,065,738 (8,816 per 100), nella Basilicata, negli Abruzzi e nelle Calabrie, ove dal 1861 al 1863 verificossi un aumento di lire 977,147 sopra 165,052 lire, (591 per 100).

Entrate e spese provinciali.

Le entrate e le spese provinciali pel 1863 si compendiano nel prospetto seguente, in cui l'ammontare delle une e delle altre è dato per compartimenti.

Compartimenti territoriali	Entrate			Totale delle entrate ordinarie e straordinarie	Spese
	Ordinarie		Straordinarie		
	Da imposte e sovrimposte	Da rendite diverse			
Piemonte	1 066 617	39 865	808 841	1 915 323	1 915 323
Liguria	260 745	2 500	53 168	316 413	316 413
Lombardia	953 594	385 266	1 231 110	2 569 970	2 359 856
Emilia	3 143 363	243 344	327 818	3 714 525	3 714 404
Umbria	928 829	»	37 492	966 321	966 321
Marche	1 375 552	612 656	145 758	2 133 966	2 020 043
Toscana	1 742 662	420 891	17 296	2 180 849	2 180 849
Abruzzi e Molise	336 190	293 972	101 318	731 480	731 480
Campania	1 174 276	913 839	571 724	2 659 839	2 659 839
Puglia	911 790	507 400	597 615	2 016 805	2 016 805
Basilicata	142 252	209 391	45 925	397 568	397 568
Calabrie	397 460	95 840	207 014	700 314	679 055
Sicilia	2 852 475	563 052	1 921 534	5 337 061	5 348 997
Sardegna	100 957	17 896	362 969	491 822	491 822
Regno	15 396 762	4 305 912	6 429 582	26 132 256	25 798 775

A lire 19,702,674, che a tanto ascendono le nostre entrate provinciali ordinarie, la Francia contrappone una somma di entrate pressochè tripla (50,402,556 lire). A lire 6,429,582 entrate straordinarie consegnate nei bilanci italiani, i bilanci francesi mettono in conto 70,537,145 lire. Chi volesse valutare adunque l'efficacia delle istituzioni dalla somma dei redditi destinati a sorreggerle, dovrebbe inferirne che l'ordinamento dei dipartimenti in Francia sia più largo ed efficace del corrispondente ordinamento delle provincie fra noi (1).

Or ecco qual è il progresso verificatosi, tanto nelle entrate, quanto nelle spese provinciali:

	Anno 1862	Anno 1863
Entrate ordinarie (imposte e sovraimposte)	L. 16,308,605	15,396,762
Entrate ordinarie (rendite diverse) .	» 2,317,245	4,305,912
Entrate straordinarie	» 4,486,530	6,429,582
Totale . .	L. 23,112,380	26,132,256
Spese	L. 23,759,673	25,798,775

E però secondo questo prospetto nel 1863 le entrate superarono le spese dell'1. 28 per 100. Nell'anno precedente invece le spese sopravanzarono le entrate del 2. 80 per 10.

Finchè l'Italia durò sotto l'antico dispotismo, le sue finanze erano ordinate in modo da far denaro alla sordina, evitando le gravezze dirette, astenendosi dalle spese produttive, e cercando i balzelli indiretti e per così dire impersonali e dissimulati.

Nè contenti di ciò i governanti d'allora s'adoperavano perchè, tanto le amministrazioni provinciali, quanto le comunali seguissero lo stesso assurdo sistema, che ci tenne per sì lunga pezza in uno stato d'inferiorità rispetto alle altre nazioni civili d'Europa.

Il reggimento della libertà procedette, come abbiam visto, in un senso inverso, e sia il governo, sieno le provincie ed i comuni, mentre mettevano mano a tutte le opere e istituzioni di pubblica utilità, scuole, strade, pubblicità di giudizi e di governo, erano in pari tempo costretti ad accrescere le imposte e a ricorrere agli accatti.

A chi lamenta il peso dei carichi erariali noi non abbiamo che a ricordare i sacrifici che con libero e spontaneo suffragio le amministrazioni comunitative e provinciali sostennero nel 1863 di tanto superiori a quelli degli anni precedenti.

Se adunque le provincie ed i comuni trovarono la necessità e la possibilità d'imporsi nel periodo di un anno per la cospicua somma di oltre 191 milioni, somma che quasi raggiunge il terzo delle ordinarie imposte governative (669 milioni), bisogna pur convenire che la misura attuale dei pesi pubblici non sia, come alcuni vorrebbero persuadere, oppressiva ed incomportabile.

E d'altra parte vuolsi avvertire che il frutto appunto di cotesti sacrifici serve a dar saldezza alle patrie istituzioni, a provvedere al comodo dei cittadini, e, quel che più importa, ad alimentare una serie di lavori produttivi per tutto il paese. Colla massa delle entrate, di cui sopra abbiamo discorso, e che ponno crescere anche di vantaggio, molte cose si sono potute compiere, e molte altre si manderanno ad effetto, per poco che si possa avviare una savia amministrazione.

E d'altra parte, siccome colla nuova legge comunale e provinciale ha luogo un dicentramento amministrativo, così anche le provincie ed i comuni cresceranno le loro spese di quanto vengono ad alleggerirsi quelle dello Stato, ed i loro particolari bilanci assumeranno un'importanza corrispondente alle maggiori attribuzioni che si accordano alle nuove autorità provinciali e comunali. Una gran parte dei provvedimenti ora attribuiti ai quattro Ministeri dell'interno, dell'istruzione, dell'agricoltura e commercio e dei lavori pubblici passerà all'amministrazione delle provincie. Queste potranno promuovere l'istituzione di un fondo comune che serva a correggere le troppo grandi ineguaglianze, ed a rappresentare il principio di solidarietà fra le diverse parti del territorio, senza ricorrere tuttavia all'ineguale presente ripartimento delle spese, il quale pregiudica l'interesse di alcune provincie a vantaggio di altre, cagione fin qui di molteplici querele. Una volta entrati in questa via, nella quale anzi importa di procedere arditamente, allo Stato resterebbe un bilancio più assottigliato, ma sufficiente alle spese pel debito pubblico, per le dotazioni, per la guerra, per la marina, per gli affari esteri, per la giustizia e per tutti gli altri servizi che rimanessero affidati al potere esecutivo centrale. Il bilancio governativo si ridurrebbe con ciò a limiti più ristretti, la complicazione degli affari e il numero degli impiegati sarebbe minore, e le rappresentanze locali nel diritto loro accordato di discutere intorno a parecchi rami di spesa, che non appajono dappertutto ugualmente necessari, troverebbero il coraggio di subire e di far subire con rassegnazione, ed anche con soddisfazione, le spese, di cui diventerebbe più evidente l'utilità, e più casalinga, e perciò più veramente sindacabile l'amministrazione.

(1) Anche qui conviene avvertire, che il dipartimento francese non è che un'articolazione della gran macchina governativa. Il prefetto rappresenta gl'interessi del dipartimento, propone il bilancio delle finanze dipartimentali, le amministra, e ne rende conto al Consiglio generale. Il dipartimento italiano invece è autonomo, e si governa con ufficiali proprii. Ma v'ha di più. Per la legge 25 ottobre 1859, fin qui vigente, le provincie non erano altro, almeno nell'alta Italia, che consorzi stabiliti per legge, senza però alcuna spesa obbligatoria, e solo preordinati per le spese facoltative. Ora poi, mercè le ultime leggi sull'ordinamento provinciale e comunale, le spese delle provincie avranno a crescere strabocchevolmente; ma colle spese cresceranno anche le libertà locali e il potere e la dignità de' corpi provinciali.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Le LL. MM. Portoghesi partirono questa mattina, 29, a ore 8 da Firenze dirigendosi alla volta di Milano.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE
Ufficio di Firenze

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 20 al 26 novembre 1865.

Lettere: Augusten C., Valparaiso — Belli Camillo, Roma — Czermack Jaroslaw, Roma — Macdowall Harry C., Roma — Mantici Nicola, Roma — Radovich Maggiore, Fiorenzuola — Torelli Adelaide, Roma — Wrangell barone G., Roma.

Stampe: Baldassini Carlo, Pesaro — Bartier Carlo, Castrovillari — Bologna dottor Paolo, Pontremoli — Bullettino della Società, Gand — Cavallini Antonio, San Sepolcro — Cornielli G. B., Mogliano — Cavalli Achille, Lucera — Conforti Raffaele, Napoli — Ciamani Corrado, Recanati — Casino di Ragusa — De Noy Arthur, Londra — De Planta A. R. presidente, Berna — De Pazzi V. Eleonora, S. Miniato — Fusi Antonio, Radda in Chianti — Gabardi Armando, Gallarate — Holden Luther, Londra — Killias Direttore, Coira, — Levi Enrichetta, Mantova — Minucci Pasquale, Siena — Marchi dott. A., Bagni di Lucca — Paglia Cesare, Parma — Paphei Carlo, Boston — Peel William, Brisbane — Pellanda Paolo, Golino — Redazione del periodico *La Patria*, Bruges — (Sestri Levante) Sindaco di — (Rocca Valdina) Sindaco di — Telanick M., Vienna — Salvi Giuseppe, Barga — Tettamanzi Achillé, Milano — (n° 2) Wirth Sand presidente, S. Gallo — Walsh R. M., Pistoia.

— Il Consiglio comunale di Genova ha adottato la proposta della Giunta di concorrere per la somma di lire 10,000 nell'erezione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari che deve stabilirsi in Torino.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

L'altro giorno ho assistito ad un secondo privato esperimento della *luce-Carlevaris*. È riescito per eccellenza. Una luce bianchissima, fissa completamente, fa impallidire non che la fiamma del Mily, la stessa fiamma del gaz luce ordinario. La luce Carlevaris proietta l'ombra della fiamma di una stearica distando questa circa dieci centimetri, e la lampada Carlevaris più di due metri da una parete della camera. Quel piccolo punto luminoso ha bastato per *tirare* negativi fotografici impiegandovi un maggior tempo, come avvertirono uomini pratici di fotografia, di quanto sarebbe avvenuto alla luce solare.

Il signor Carlevaris colla sua s operta sta per arrecare in genere un gran bene a tutti i grandi centri industriali, ma sopratutto alla navigazione; per l'applicazione ai fari è immenso. Egli merita una parola riconoscente di congratulazione. Un esperimento su vasta scala si sta ora combinando con una Società, e la località sarà la via Doragossa o quella di Po.

— Leggesi nella *Gazzetta di Messina* del 22:

La scarlatina maligna che si presenta sotto forme virulenti e nuove, fa strage fra i bambini, apparsa a la Riviera del Ringo e al villaggio di Bordonaro, ove attaccò anco gli adulti; questa ferale malattia ora s'è dilatata nella città.

La malattia si svolge celerissima e si risolve quasi sempre con la morte. — I bambini son presi all'impensata da macchiette rosse che dopo poco spariscono, gli umori si concentrano ai bronchi e strozzano chi n'è affetto.

ULTIME NOTIZIE

— La Presidenza del Teatro sociale di Este ha fatto pervenire al Ministero dell'interno la somma di L. 440 ricavate da una rappresentazione data da dilettanti filodrammatici a benefizio dei danneggiati dal cholera in Ancona ed in altre città d'Italia, lasciando al Governo di farne la distribuzione come crederà conveniente.

Bollettino sanitarie

Napoli. — Dal 27 al 28, casi 38, morti 4, e 10 dei giorni precedenti.

Torre del Greco. — Dal 26 al 28 casi 12, morti 4.

Portici. — Dal 27 al 28, casi 5, morti 1.

Resina. — Id., casi 5.

Ponticelli. — Dal 26 al 28, casi 26, morti 7.

Barra. — Id., casi 3, morto 1.

Caivano. — Dal 27 al 28, casi 1.

Afragola. — Id., casi 4, morti 2.

Castellamare. — Dal 26 al 28, casi 3, morti 1, più 2 dei giorni precedenti.

Torre Annunziata. — Dal 26 al 27, casi 5, morti 2.

Agirola. — Id., casi 1.

San Giovanni a Teduccio. — Id., caso 1. morti 3 dei giorni precedenti.

Portico. — Dal 23 al 24, casi 1, morto 1.

Frignano. — Dal 24 al 25, casi 1, morto 1.

Aversa (Mototrofio). — Dal 25 al 26, casi 1.

Id. (città). — Dal 25 al 27, casi 6, morti 3.

Marigliauella. — Dal 25 al 26, casi 2, morto 1.

Santa Maria di Capua Vetere. — Id., caso 1.

Acerra. — Dal 26 al 27, caso 1.

Nocera Superiore. — Dal 27 al 28, caso 1, morto 1.

Scafati. — Id., caso 1.

Lustro. — Id., casi 2.

Volturino. — Dal 25 al 26, casi 3.

Monopoli. — Id., caso 1, morto 1.

Corato. — Dal 26 al 28, caso 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Larino. — Dal 27 al 28, casi 3, morto 1 e 4 dei giorni precedenti.

Lavello. — Dal 24 al 25, casi 3.

— La *Patrie*, alla sua volta, pubblica un articolo sull'*Austria politica e commerciale*: il sig. E. Drèolle, dal quale è firmato l'articolo, dopo aver confermata la notizia del prossimo aprirsi de' negoziati tra la Francia e l'Austria sul trattato di commercio e navigazione fra i due paesi, ed accennato alla duplice trasformazione economica e politica, che si vien operando nelle tradizioni austriache, il signor Drèolle fa i seguenti riflessi:

« Mal si potrebbe, oggidì, rivocar in dubbio l'influenza del sistema economico sulla politica dei governi.

« Tutti gl'interessi, in uno Stato, sono solidali, ed il soffio della libertà commerciale, che spiccatosi dall'Inghilterra, passa sull'Europa, accenna a vincere molte resistenze, a suscitare molte e nuove aspirazioni nel campo politico.... La fiumana degli interessi materiali soddisfatti, rovescia ogni ostacolo nel suo passaggio. Tanto nell'ordine sociale quanto nell'economico, l'avvenire ha nome *libertà*. »

Richiamando poi « l'opera di fusione costituzionale intrapresa dall'Austria, rimane ora, continua il signor Drèolle, che il gabinetto di Vienna faccia prevalere gli stessi principii negli atti della sua politica esterna.... Senza volere che tutti i governi del continente vengano a porre la loro politica, in quello che dicesi ironicamente, il *crogiuolo occidentale*, non è certo un'esagerazione il chiedere, ai più oculati fra essi, che la comunanza degl'interessi schiuda la via alla comunanza delle viste politiche....

« Se il trionfo de' principii che la Francia oggidì preconizza, segna per certe nazioni un'epoca di grandi dolori o gravi commozioni sociali, l'oblio o il rimedio di questi e quelle si ottengono assai meglio con ardite e pronte concessioni che non con lunghe e rigide resistenze.

« E d'altronde non vi sono forse avvenimenti i quali il tempo medesimo non consente più di correggere? L'Italia, per dirla francamente, è la spina dell'Austria; è dessa che innanzi al gabinetto di Vienna apre la breccia al principio di nazionalità. Ma chi mai oggidì potrebbe sognare la rovina di quel glorioso edifizio, e pensare alla riedificazione, pietra su pietra, delle rovine agglomerate dal 1859? L'Italia cresce, grandeggia, e la politica austriaca, sottratta alle influenze che ancora subisce, accetterà il riconoscimento di questo Regno che è più che un governo, è un popolo cioè a dire destinato a viver sempre. Ella è questa una verità alla quale s'inchinano oggidì tutti gli Stati d'Europa.

« Un prossimo avvenire, ne portiamo la convinzione, giustificherà questi nostri riflessi. »

— L'*Observer* dice che qualche giornale è andato troppo oltre annunziando che i reclami indirizzati dal governo inglese alla Spagna relativamente alla questione del Chili contenevano una minaccia.

Non si può abbastanza biasimare, dice l'*Observer*, il contegno violento ed irreflessivo dell'ammiraglio Pareja. Tutti questi inciampi al commercio delle potenze neutre sono nocivi, e non vi ha nulla che li autorizzi, ma si spera che una rimostranza amichevole basterà per far conoscere alla Spagna quanto vi ha di lamentevole ne' fatti accaduti, e che la Spagna rimetterà ad un intervento amico la soluzione di ogni difficoltà.

Bisogna sperare, continua lo stesso giornale, che la Spagna riconoscerà la opportunità di adottare misure moderate piuttosto che di provocare un intervento attivo della Gran Bretagna, della Francia e dell'America.

Le difficoltà attuali sono più facili a torsi che quelle che esistono col Perù, purchè però non vi abbiano seconde viste nè da una parte nè dall'altra.

Se al contrario la causa delle differenze col Chili non venisse che a corroborare la politica della Spagna a San Domingo, al Marocco ed al Perù non bisogna esitare a reprimere questa politica, perchè non si deve mai permettere alla Spagna di ricominciare una nuova crociata contro le colonie libere, ciò che non potrebbe che compromettere la pace e la libertà del nuovo mondo.

— Si legge nel *Giornale di Dresda*:

« Il *Debatte* di Vienna aveva detto che il signor de Beust avrebbe mandato un dispaccio a Vienna per dare spiegazioni sulla natura delle relazioni che la Sassonia ha testè rannodate col regno d'Italia, e per farvi sapere che la Sassonia non si era impegnata in trattative commerciali che alla condizione di non toccare provvisoriamente la parte politica della questione.

« Questa asserzione del *Debatte* è priva d'ogni fondamento.

« È bensì vero che il governo sassone ha creduto bene di far conoscere al gabinetto di Vienna le sue pratiche riguardo all'affare del trattato di commercio, ma non si fece mai parola di alcuna riserva per parte della Sassonia.

— Il *Debatte* di Vienna dice che le trattative con Berlino per quanto riguarda l'affare di Francoforte sono prossime ad una conclusione, e potranno esser chiuse entro otto giorni.

Si avrà ricorso alla Dieta federale.

L'Austria e la Prussia non esigeranno dagli Stati niente di più di quanto sieno pronti ad impegnarsi per se stesse, che anzi prenderanno l'iniziativa per ottenere una legge che obblighi nello stesso modo tutti gli Stati della confederazione senza eccezione.

In tal modo, senza conflitto ulteriore, saranno difesi il punto di vista federale ed il diritto federale.

Tutto il resto sarà affare della Dieta.

— Il governo spagnuolo ha indirizzato ai differenti Stati dell'America del Sud una nota simile a quella che aveva loro inviata al momento delle sue questioni col Perù.

In questa nota il governo spagnuolo dichiara che riguardo al Chili egli non ha alcuna idea di conquista, che intende rispettare la nazionalità di quel paese e la sua indipendenza, ma che vuole soltanto ottenere soddisfazione degli insulti che gli sono stati fatti.

Dietro questa comunicazione gli Stati, dei quali si tratta, hanno risposto che del pari desiderano che venga quanto prima accomodata ogni differenza fra la Spagna ed il Chili; essi conserveranno la più stretta neutralità.

Una tale risposta venne pur data in occasione delle differenze ispano-peruviane. (*Patrie*)

— Ci vien detto che le autorità dell'isola della Giamaica hanno fatto arrestare molti stranieri accusati di essere in relazione coi negri insorti.

Fra questi stranieri si trovano dei partigiani di Salnave capo della rivolta dell'Haiti, ed i generali Lubin e Salomon già ministri dell'imperatore Soulouque.

Venne fatta una perquisizione presso quest'ultimo, che è vecchio ed infermo; ma non si trovò nulla che potesse dar luogo al suo arresto.

(*Patrie*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 28.

I giornali esprimono il timore che i feniani, che s'impadronirono delle carceri, possano egualmente impossessarsi degli arsenali e dei cantieri marittimi dell'Irlanda.

Torino, 28.

Rendita italiana fine corrente 64 82 1/2.
» » fine decembre 65 17 1/2.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Nov. 27	28
Fondi francesi 3 0/0	68 55	68 55
Id. 4 1/2 0/0	97 25	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	88 1/8	88 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . . .	64 85	64 95
Id. (fine mese) . . .	64 82	64 95
Id. (fine pross.) . .	65 10	65 22
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	872	870
Id. italiano	415	417
Id. spagnuolo	471	468
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	208	210
Id. Lombardo-venete .	397	400
Id. Austriache	416	420
Id. Romane	153	156
Obb. strade ferr. Romane	157	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	185

Berlino, 28.

Sembra certo che il Würtemberg riconoscerà fra breve il Regno d'Italia.

L'Annover e l'Assia hanno troppi interessi commerciali coll'Italia perchè non seguano quanto prima l'esempio della Sassonia e della Baviera.

Londra, 29.

Russell dichiarò essere venuto il tempo di ammettere la classe operaia alla rappresentanza nazionale, ma in presenza della grande opposizione che incontrerebbe questo progetto, il governo considera inopportuno di presentarlo in questo momento.

Southampton, 29.

È arrivata la valigia della Giamaica. Circa 2,000 insorti furono fucilati o impiccati.

Roma, 28.

Un brigadiere della gendarmeria pontificia ha arrestato Morrea che era evaso dalla darsena di Civitavecchia, e che attualmente si era riunito ai briganti. Altri gendarmi hanno arrestato il capo banda Coglia.

Francesco Barberis, *gerente*.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Opera: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Neda*.

Beneficiata della prima donna assoluta signora Antonietta Fricci Neri Baraldi.

Fra gli atti verranno eseguiti i seguenti pezzi: Aria nell'opera *Maria di Rohan* eseguita dalla signora Antonietta Fricci. — Romanza delle *Due Illustri rivali* eseguita dal signor Neri Baraldi — Duetto nell'opera il *Poliuto*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *Montyoie*.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 29 novembre 1865.

Valori	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.° 1 Lug. 65	64 75	64 70	65 15	65 10	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.° 1 Apr. 65	40 40	40 20	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	16 92	16 90	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	69 1/4	68 3/4	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	208 1/2	208 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	46 1/2	45 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	80 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	67 1/4	66 3/4	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	312 »	308 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	162 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 65	394 »	393 »	396 »	395 »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	110 »	85 »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 3/4	» »

Cambi	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	485 »	480 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/2
Ancona	30	99 3/4	99 1/2
Napoli	30	99 3/4	99 1/2
Milano	30	99 3/4	99 1/2
Genova	30	99 3/4	99 1/2
Torino	30	99 3/4	99 1/2
Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 »	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

Valori a premio	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 15 fine dicem.

Prezzi di compensazione — 5 % 64 70 – 3 % 40 30 – Banche 16 90 – Azioni Livornesi 69 – Obbligazioni dette 208 – Centrale Toscana 46 – Obbligazioni dette 350 – Maremmane 67 – Azioni Meridionali 310 – Obbligazioni dette 160 – Demaniali 363.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì, 27 dicembre 1865, si apriranno nella Direzione Generale delle Tasse e del Demanio in Torino, negli uffici delle prefetture di Napoli, Milano e Firenze, e presso la Direzione dello stabilimento metallurgico di Mongiana (circondario di Monteleone) pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra tutti gli offerenti che concorreranno agli esperimenti negli uffici suaccennati alla seguente impresa, cioè:

La vendita dei ferri, ferracci, minerali e carboni esistenti nei magazzini demaniali degli stabilimenti di Mongiana, in Calabria Ultra II, circondario di Monteleone.

La concessione dell'uso di quelle officine che costituiscono attualmente le affinerie e la fonderia di Mongiana e di tutti gli attrezzi, macchine e parti di macchine esistenti nelle medesime.

Condizioni principali.

1° La concessione durerà quattro anni a datare dal 15 febbraio 1866.

2° Gli incanti saranno aperti in base ai prezzi indicati nella tabella *A*, che si pubblica in calce al presente, per ogni quintale metrico dei materiali indicati nella tabella *B*

3° le offerte si faranno in aumento di ciascuno dei prezzi fissati nella tabella *A*.

4° Ciascuna offerta non potrà portare un aumento che stia al dissotto a centesimi 5 per ogni quintale dei materiali.

5° Fra i concorrenti si riterrà il miglior offerente in ogni sede d'incanto, quello le di cui singole offerte rispettivamente moltiplicate per le quantità apparenti dalla tabella *B*, daranno una somma complessiva più elevata.

6° Determinata la miglior offerta nei singoli incanti che si terranno negli uffici sopraccennati, i verbali relativi saranno raccolti presso la Direzione Generale delle Tasse e del Demanio in Torino, la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori tra loro, farà noto al pubblico, entro il più breve termine possibile, con appositi avvisi, quella che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di giorni quindici per l'aumento non inferiore al ventesimo sui prezzi portati da tale offerta più vantaggiosa.

7° Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne guarentisce gli effetti mediante preventivo deposito a mani degli uffici procedenti, della somma di lire 800 in numerario od in titoli del Debito Pubblico del regno d'Italia al portatore e non altrimenti.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione però di quelli fatti dagli autori delle migliori offerte, in ciascuna sede d'incanto; dei quali depositi sarà pur fatta posteriormente la restituzione, per trattenere soltanto quello a garanzia dell'offerta riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione, a termini del precedente articolo.

8° La cauzione a guarentigia del successivo contratto è fissata nella somma di lire ottomila (L. 8,000), e dovrà prestarsi dall'aggiudicatario mediante deposito regolare di numerario o di effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero col vincolo di rendite nominative di egual natura, ragguagliate queste e quelli al valor nominale di emissione.

9° Tutte le spese d'incanto, di contratto e di copie, comprese due in forma autentica ad uso dell'amministrazione, saranno a carico dell'imprenditore; esclusa però la tassa di registro che non è dovuta per esenzione di legge.

10° Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque presso la Direzione Generale delle Tasse e del Demanio in Torino, presso la Direzione dello stabilimento di Mongiana e presso le prefetture di Lombardia, di Toscana, del Napoletano e delle Antiche Provincie.

Tabelle dei materiali esistenti in Mongiana.

A

			PREZZI
1° Per ogni quintale metrico di ferro mercantile		L.	19 »
2° Id.	di ferraglia grassa	»	17 »
3° Id.	di ferraglia minuta	»	11 »
4° Id.	di ghisa in pani	»	10 »
5° Id.	di ghisa in rottami grossi	»	7 »
6° Id.	di ghisa in rottami minuti	»	5 »
7° Per minerale corrispondente ad un quintale di ghise, compreso il fondente, nei limiti della quantità esistente in magazzino		»	2 »
8° Per ogni quintale metrico di carbone		»	2 30

B

	Quantità (approssimative)	
1° Ferro mercantile	Quintali metrici	900
2° Ferraglia grossa	»	88
3° Ferraglia minuta	»	72
4° Ghisa in pani	»	4000
5° Ghisa in rottami grossi	»	2460
6° Ghisa in rottami minuti	»	890
7° Per ghisa che si può ricavare dal minerale	»	8000
8° Carbone	»	9000

Torino, addì 25 novembre 1865.

Per detto Ministero

Il direttore capo della 5ª divisione
E. Segrè.

1807

SOCIETÀ GENERALE D'IMPRESE INDUSTRIALI NEL REGNO D'ITALIA

(*Prima pubblicazione.*)

In ordine alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 27 corrente e coerentemente al disposto dell'articolo 62 degli statuti sociali, è convocata per le ore 12 meridiane del 30 dicembre prossimo venturo un'adunanza generale straordinaria di tutti i possessori d'azioni di detta Società.

L'adunanza avrà luogo all'attuale sede della Società posta in via Ricasoli n° 29 1° piano, e nell'ultima pubblicazione del presente *avviso* sarà fatto conoscere l'ordine del giorno delle cose da trattarsi nella medesima.

In adempimento pertanto dell'articolo 65 degli statuti sociali, sono invitati ad intervenire alla detta adunanza tutti coloro, che ai termini degli articoli 10 e 58, costituiscono la massa degli azionisti ed hanno diritto di prender parte alle adunanze generali.

Le azioni saranno ricevute in deposito dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane dei giorni 21, 22, 23 dicembre prossimo venturo (termine perentorio di rigore) dal capo d'uffizio signor dottor R. Sassoli, il quale a quest'effetto sarà reperibile alla detta sede della Società, e saranno contemporaneamente dal medesimo rilasciati i distintivi di ammissione alla suddetta adunanza, i quali terranno pur luogo di ricevuta del deposito fatto.

Firenze, 28 novembre 1865.

Il segretario generale
G. Pillans.

1811

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

Il Ministero dei lavori pubblici con decreto in data del 27 dell'ultimo scorso mese ha approvata la liquidazione finale de' lavori eseguiti dal signor Leopoldo Gattai per la riduzione del locale, in cui era già il collegio militare Candeli, ad uso di caserma de' Carabinieri Reali e dell'Intendenza Militare, giusta il contratto d'accollo stipulato il dì 7 febbraio del cadente anno.

A termine degli articoli 360 e 361 della legge sui lavori pubblici promulgata il 20 marzo di questo stesso anno (n° 2248), s'invitano tutti coloro che si reputassero creditori inverso il prementovato imprenditore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni nell'esecuzione di que' lavori a presentare i titoli del loro credito alla segreteria di questa Prefettura entro dieci giorni da quello dell'inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Firenze, 28 novembre 1865.

Il Segretario capo
G. Brigati.

1805

Costituzione di Società Anonima.

Con atto del 13 marzo 1865, ed altro del 21 successivo aprile rogati Teppati notaio in Torino, si è costituita una società anonima col titolo di Società dei Brentatori di Torino, per l'esercizio di un deposito e negozio di vini nazionali, durativa per anni cinquanta col fondo sociale per ora di lire 60,000, diviso in 1200 azioni nominative di lire 50 caduna.

La sede della Società è in Torino, e l'amministrazione è affidata ad un consiglio nominato dall'assemblea generale composto del presidente, di due vice-presidenti, e di cinque direttori, e la gerenza fu conferta ad un segretario-cassiere coll'obbligo di cauzione sotto l'amministrazione nominata dal Consiglio per l'interno del deposito.

La detta Società fu approvata con decreto reale del 29 luglio ultimo scorso colle modificazioni ivi stabilite, e copia di detti atti costitutivi non che copia del precitato decreto reale, già inserto nella *Gazzetta Ufficiale*, venne depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città.

Torino, 25 novembre 1865.

1801 G. Teppati *not. colleg.*

AVVISO.

Con ordinanza del sig. giudice commissario al fallimento di Gaetano Azzolini emanata il dì 27 novembre stante è stata nuovamente destinata la mattina del dì 7 decembre 1865 a ore dodici per l'adunanza nella stanza di sua residenza posta nel tribunale di prima istanza di Livorno, dei creditori di detto fallimento per procedere prima alla verificazione dei creditori tuttora contumaci, e quindi alla nomina di uno o più sindaci definitivi e di un cassiere del fallimento, non che all'adempimento di quant'altro prescrive la legge.

Livorno, li 28 novembre 1865.

1809 Dott. Alberto Sansoni *proc.*

Guglielmo B. Spence, dimorante in Firenze, rende pubblicamente noto che non sarà per riconoscere veruna obbligazione o debito che avesse contratto o potesse contrarre il di lui figlio Francesco Alfredo B. Spence.

Firenze, 25 novembre 1865. 1784

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che negl'incanti seguiti oggi in questo Ministero, per l'affittamento in tre lotti dei Canali ed Opifizi demaniali infra specificati, ebbe luogo il deliberamento preparatorio sulle singole migliori offerte che seguono cioè:

LOTTO I.

Canale della Gerbola in territorio di Centallo coi due molini detti della Gerbola e di Centallo; Canali di Mellea e di Stura in territorio di Fossano: Naviglio di Bra col molino detto della Riva; molino del Canaposo in territorio di Marene colle attigue due pezze di terreno coltivo; Canale della Pertusata in territorio di Fossano, Cervere, Cherasco e Bra; molini denominati Vecchio o dell'Annunziata, e Nuovo o di Sant'Antonio in territorio di Bra; Canale di Cavallermaggiore cogli annessi molini detti Vecchio o Grosso, e Nuovo; Canale e molino di Cavallerleone; Canale di Racconigi detto la Brunotta coi molini del Bedrone, del Castello, di S. Giovanni e del Martinetto; molini di Moncucco, di San Giovanni e Nuovo in territorio di Carmagnola; Canale e molino di Moneta sullo stesso territorio.

Questo lotto fu aggiudicato per l'annuo canone di L. 50,771 74.

LOTTO II.

Canale di Caluso derivato a sponda sinistra del torrente Orco in territorio di Castellamonte sino al suo termine presso la Mandria di Chivasso.

Aggiudicato per annue L. 25,600.

LOTTO III.

Canale Carlo Alberto dalla sua origine al fiume Bormida in territorio di Cassine fino al suo sbocco nel Tanaro, coi molini del Cervino, della Gerba e di Piazza d'armi in territorio di Gamalero, di Borgoratto e di Alessandria; sponde, scarpe banchine, ed in genere tutti i terreni aggregati a detto canale per una superficie in complesso di ettari 39 circa; le forze motrici disponibili ai salti che si trovano lungo il corso del canale; le opere di derivazione del medesimo sull'alveo della Bormida; gli edifizi e le bocche per estrazione d'acqua lungo l'asta del canale; i cavi scaricatori che ne dipendono cogli edifizi e terreni annessi, comprese le due case di abitazione dei custodi.

Aggiudicato per annue L. 32,200.

I termini fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento dei singoli lotti è fissato in giorni sedici i quali scadranno al mezzogiorno preciso di lunedì 11 dicembre prossimo venturo.

Stanno ferme nel resto tutte le condizioni ed avvertenze già fatte di pubblica ragione con precedente avviso del giorno 8 novembre scadente.

Torino addì 25 novembre 1865.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della 5ª Divisione
E. Segrè.

1808

Bartolommeo Fantozzi, agente alla fattoria di Bravieri presso i RR. bagni di Montecatini in val di Nievole, di proprietà del sig. Emilio Forini di Firenze, inibisce e vieta a Sabatino degli Innocenti o Benedetti, soprannominato Grillo e sua famiglia, qualunque siasi contrattazione di bestiame ed altro, in nome e per conto, come colono addetto a detta fattoria, le quali sarebbero ritenute come nulle.

Firenze, 29 novembre 1865. 1806

Il tribunale di prima istanza di Firenze con sentenza del dì 19 ottobre prossimo passato registrata a Firenze il 17 novembre corrente, reg. 10, fog. 84, n° 2930, ha omologato il concordato avvenuto fra il fallito Joseph Passigli, e i suoi creditori nell'adunanza del 4 ottobre detto, ed ha dichiarato il fallito Passigli scusabile e meritevole di essere riabilitato.

Firenze, 28 novembre 1865.

1810 Dott. Fabio Nespoli.

1800 **EDITTO.**

La R. giudicatura mandamentale di Sant'Angelo-Lodigiano porta a pubblica notizia che nel giorno 9 marzo 1860 moriva in questo comune Regina Cantoni delli furono Fedele e Lucia Locatelli *quondam* Natale, la quale col testamento noncupativo emesso nel giorno 7, ed assunto nelli protocolli del 21 stesso marzo n° 868, lasciava ogni sua sostanza al sacerdote Don Bortolo Ragnoni pure di questo comune.

Ignorando quali si fossero li successibili legittimi di detta defunta dal lato materno, ossia li discendenti dal di lei avo Natale Locatelli col decreto 19 maggio 1860, n° 1391, deputavasi loro in curatore questo dottor legale Giacomo Bondioli. Dietro le pratiche quindi attivate da questi emerse che fra li stessi successibili *ex lege* v'hanno pure i seguenti e cioè li signori: cavaliere Ferdinando, Delfino, Paolo, Marianna, Clotilde ed Amalia fratelli e sorelle Locatelli del fu Natale *quondam* Siro *olim* Natale, già oriundi di Stradella e di cui non si conosce il luogo d'attuale dimora; Ernesto, Emilio, Rosa ed Emilia Mariani in rappresentanza della fu loro madre Giuseppa Locatelli *quondam* Natale, minorenni rappresentati dal loro padre di cui non si conosce il nome e che credesi pure abitante a Stradella; le sorelle Locatelli figlie del fu Domenico *quondam* Siro *olim* Natale, delle quali s'ignorano i nomi ed i luoghi di domicilio; Giuseppe, Luigia maritata Revelli ed Adelaide fratello e sorelle Locatelli del fu Carlo *quondam* Siro, *olim* Natale; Carlo, del quale ignorasi la parentela, figlio della Catterina Locatelli *quondam* Siro *olim* Natale; Angelo, Ferdinando e Luigia figli di certo Battista N, ed abbiatici della suddetta Catterina Locatelli; Cesare ed N. N. figli di certo Francesco N, altri abbiatici della ripetuta Catterina Locatelli, dei quali si sconosce la dimora: Maria Geltrude Locatelli del fu Natale maritata in certo Ginocchi di Piacenza, senza che sianvi migliori indicazioni; Giuseppina Locatelli del fu Pietro *quondam* Giuseppe maritata in Carlo Pernetta, che credesi abitante a Stradella; Teresa Locatelli maritata in Carlo Gialdrone, sorella della testè nominata, della quale s'ignora il sito di dimora; Rosa ed Angela sorelle Pisani figlie della fu Marianna Locatelli *quondam* Giuseppe, *olim* Natale; Carlo, Giuseppe e Marina Locatelli fu Natale *quondam* Carlo *olim* Siro oriundi di Pantalbera, sconoscendosene l'attuale domicilio; e Pietro, Carlo, Giuseppe e Maria Fontana figli della fu Antonia Locatelli *quondam* Giuseppe *olim* Natale, dei quali pure si sconosce il domicilio.

Questa stessa giudicatura pertanto, a sensi e per gli effetti del disposto dalli §§ 128 a 131 della legge 9 agosto 1854, cita ed eccita tutti li preindicati successibili *ex lege* noti ed ignoti della fu Lucia Locatelli *quondam* Natale ed i loro discendenti o rappresentanti ad insinuarsi ed a presentare a quest'ufficio medesimo nel termine perentorio di un anno le rispettive loro dichiarazioni sul precitato testamento noncupativo e sull'eredità della ripetuta Regina Cantoni, a sensi del disposto dalli §§ 799 e 800 del codice civile austriaco tuttora qui vigente; coll'espressa avvertenza che in caso contrario, ovvero che non comparendo personalmente, nè deputando entro il detto termine un procuratore, siffatta eredità, nella parte che fosse devoluta ad individui affatto sconosciuti al giudizio, oppure che non si prevalessero del loro diritto ereditario nel ridetto termine loro prefisso, sarà ventilata in concorso di coloro che si saranno dichiarati eredi, comprovando il loro titolo, ed aggiudicata ad essi a misura dei loro diritti, e coll'avvertenza inoltre, riguardo a quelli che sono conosciuti, ma d'ignota dimora, che, scorso lo stesso termine inutilmente, l'eredità in discorso verrà adita in loro nome dal curatore già ad essi deputato dottor Giacomo Bondioli, e se ne farà quindi la ventilazione in concorso degli eredi insinuatisi e del detto curatore: di più si diffidano quelli affatto sconosciuti o che non si insinuassero nel ripetuto termine che la parte d'eredità che non venisse adita, sarà devoluta allo Stato come vacante, e si diffidano pure quelli conosciuti e d'ignota dimora che l'asse nitido ad essi spettante si conserverà per loro in giudizio fino alla prova od alla seguita dichiarazione di loro morte.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella di *Lombardia* e nel *Corriere dell'Adda* in Lodi.

Sant'Angelo Lodigiano, dalla R. giudicatura mandamentale, li 10 novembre 1865.

Il giudice
Scola.

G. Bossi *segr.*

Si fa noto al pubblico che il pretore di Marciana, isola d'Elba, con decreto proferito li tredici novembre 1865 assegnò ed assegna ai creditori della eredità vacante del fu Giovanni Treppiede, rappresentata dal curatore signor Giacomo Muzzi, il termine di giorni trenta, a datare dalla inserzione presente, ad aver presentati e dedotti formalmente in quella regia pretura i loro titoli di credito, con la comunicazione, che il detto termine inutilmente decorso si procederà al pagamento dei creditori comparsi, ed a quant'altro è prescritto dall'art. 10, notif. del 7 agosto 1862.

L. Coleschi *pretore.*
D. Luigi Mazzei Braschi *proc.*

1812

SOCIETÀ ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DELLA CITTÀ DI NOVARA

Il Consiglio d'amministrazione in adunanza 5 novembre ha deliberato l'ammortizzazione pel 1866 di 100 obbligazioni.

L'estrazione a sorte delle medesime avrà luogo al tocco di domenica 17 dicembre prossimo nella sala delle adunanze del Consiglio, casa Boretti, n° 48 rosso, sotto i portici nuovi.

Novara, 27 novembre 1865.

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Presidente
Natale Santini.

1804

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.